



# COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 1 del 29.01.2019

COPIA

**Oggetto: Aggiornamento Piano triennale della prevenzione della Corruzione - Programma Trasparenza 2019-2021: Indirizzi al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.**

L'anno duemiladiciannove il giorno ventinove del mese di gennaio, nella sede comunale, alle ore 18:50, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	P	MURA MICHELA	P
ARGIOLAS ANTONIO	P	SERRA FRANCESCO	A
CINELLI MARCO	P	CARDIA MARIA FABIOLA	P
DEMEGLIO PAOLA	P	PILI VANINA	P
LEDDA IGNAZIA	P	MEREU MARTINA	P
MUSCAS LUCIANO	P	SPIGA MARIO	P
SCHIRRU GIAN FRANCO	P	PIERETTI RICCARDO	P
SERRAU MARIO ALBERTO	A	ASUNIS LUANA	A
SORO MONICA	P	ARGIOLAS FRANCESCO	P
CRISPONI ANNETTA	P	RIJO ELISABETH	A
MURA IGINO	P		

Totale Presenti: 17

Totali Assenti: 4

Il Presidente MUSCAS LUCIANO, assume la presidenza.

Partecipa la Segretaria Generale GALASSO MARGHERITA.

Risultano presenti gli assessori: ELISEO ZANDA - MASSIMILIANO BULLITA - LAURA PETRONIO - ROSALIA SECHI - MATTEO TACCORI.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012 e ai provvedimenti attuativi, tra cui il D.Lgs n. 33/2013 (come modificato dal D.Lgs n. 97/2016), il D.Lgs. n. 39/2013 ed il DPR n. 62/2013;

CONSIDERATO che in conformità alla suddetta normativa, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) approva il piano Nazionale Anticorruzione, che ha validità triennale, ed è aggiornato annualmente, costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali, e rispettivi aggiornamenti;

VISTA la determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione,"

CONSIDERATO che nella succitata determinazione viene tra l'altro affermato che "per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT (piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza), mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPCT;

VISTI i piani triennali per la prevenzione della corruzione degli anni 2014/2016, 2015/2017, 2016/2018 , 2017/2019 e 2018/2020;

VISTE le relazioni sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione del Responsabile per la prevenzione della corruzione relativamente agli anni 2014, 2015, 2016 , 2017 e 2018;

VISTE le attestazioni sul rispetto dei vincoli di trasparenza predisposte dal Responsabile per la trasparenza e validate dall'organismo di valutazione;

Vista la delibera ANAC n.1074 del 21/11/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";

CONSIDERATO che nella succitata delibera n. 1074 del 28/11/2018 l'ANAC da un lato dà conto degli esiti del monitoraggio effettuato sull'evoluzione della qualità dei PTPCT nel triennio 2015-2017, e 2017-2019, dai quali emergerebbe un complessivo miglioramento dei PTPCT, anche se diversificato in relazione ai diversi comparti della Pubblica Amministrazione, e nonostante il permanere di alcune criticità, riferite tra l'altro agli aspetti organizzativi e alla mappatura di specifiche aree di rischio;

DATO atto che nella succitata delibera sono state anche fornite alle amministrazioni indicazioni e chiarimenti in merito ad alcuni dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della disciplina in materia di anticorruzione, alcune delle quali, rilevanti anche per questo Comune, possono essere assunte come linee di indirizzo per l'aggiornamento del piano anticorruzione comunale 2019-2021;

Dato atto che i chiarimenti significativi per questa amministrazione riguardano:

- La ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica;
- Alcuni profili sulla revoca del RPCT e sul riesame da parte dell'Autorità;
- Rapporto tra le misure di prevenzione della corruzione e il codice di

- comportamento;
- Rapporto fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e Rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD);
  - Indicazioni sull'applicazione della c.d. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*) e sull'adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni;
  - Profili relativi all'attuazione della misura della rotazione del personale.

### **Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), l'Autorità ha recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione.

In particolare, nella delibera citata sono state fatte considerazioni generali sui poteri di controllo e verifica del RPCT sul rispetto delle misure di prevenzione della corruzione, mentre si è rinviato

alla Delibera 833/2016 per i poteri conferiti al RPCT per l'accertamento delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi e a successivi atti regolatori per i poteri istruttori in caso di segnalazioni di *whistleblower*.

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale

che il legislatore assegna al RPCT che è quello di proporre e di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPC). Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno delle amministrazioni ed enti al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni,

l'intero sistema di controlli previsti nelle amministrazioni anche al fine di contenere fenomeni di *maladministration*. In tale quadro, si è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

Sui poteri istruttori degli stessi RPCT, e relativi limiti, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva si è valutata positivamente la possibilità che il RPCT possa acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

Con riferimento al caso in cui il RPCT sia anche titolare o componente di organi con funzioni di controllo, occorre valutare attentamente le conseguenze e gli oneri che il cumulo di funzioni in capo al RPCT possono comportare. Resta comunque fermo che i poteri che possono essere esercitati in qualità di organo di controllo interno devono essere ben distinti da quelli che vengono esercitati come RPCT. Come già indicato dall'Autorità è da escludere, per evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV), dell'Organismo di vigilanza (ODV) o del Nucleo di valutazione.

### **La revoca del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e le misure discriminatorie nei suoi confronti**

Tra i presidi di garanzia dell'autonomia e indipendenza del RPCT il legislatore ha previsto che, in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità possa richiedere all'amministrazione o ente che ha adottato il provvedimento di revoca il riesame della decisione nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione. Analogamente,

l'Autorità può richiedere il riesame di atti adottati nei confronti del RPCT in caso riscontri che essi contengano misure discriminatorie a causa dell'attività svolta dal RPCT per la prevenzione della corruzione.

### **Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)**

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati formulati quesiti all'ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

*Al riguardo, l'ANAC richiama l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, che dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Pertanto, afferma l'Autorità, Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, D.Lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.*

### **Rapporto tra le misure di prevenzione della corruzione i codici di comportamento**

Nella strategia delineata dalla L. 190/2012 un ruolo importante, assume il codice di comportamento (nuovo art. 54 del D.Lgs. 165/2001), in quanto costituisce lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e impiegati, e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i piani anticorruzione. Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo.

Nei primi mesi del 2019 saranno emanate delle Linee Guida sull'adozione dei nuovi codici di amministrazione, e si daranno istruzioni alle amministrazioni quanto ai contenuti dei codici (doveri e modi da seguire per un loro rispetto condiviso), al procedimento per la loro formazione, agli strumenti di controllo sul rispetto dei doveri di comportamento, in primo luogo *in sede di responsabilità disciplinare*.

Le amministrazioni potranno procedere alla adozione dei nuovi PTPC 2019-2021 senza dover contestualmente lavorare al nuovo Codice di comportamento. Considerata, però, la stretta connessione tra i due strumenti di prevenzione della corruzione, si raccomanda ai RPCT di affiancare al lavoro relativo alla individuazione delle misure di prevenzione della

corruzione (in sede di PTPC) una riflessione relativa alle ricadute di tali misure in termini di doveri di *comportamento*; *In particolare si raccomanda di valutare, per ciascuna delle misure proposte, se l'attuale articolazione dei doveri di comportamento (tra doveri del codice nazionale e doveri del vigente codice di amministrazione) è sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero se non sia necessario individuare ulteriori doveri, da assegnare a determinati uffici (o categorie di uffici) o a determinati dipendenti (o categoria di dipendenti).*

### **Il pantouflage**

L'art. 1, co. 42, lett. l) della L. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità

successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, il co. 16-*ter*, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di *pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto. Inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

La verifica della dichiarazione resa dall'operatore economico è rimessa alla discrezionalità della stazione appaltante.

Ulteriore misura sanzionatoria prevede l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti e *accertati per lo svolgimento dell'incarico.*

*Nei PTPC, quale misura volta a implementare l'attuazione dell'istituto, potrebbe essere previsto l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.*

Si ritiene inoltre opportuno che il RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di *pantouflage* da parte di un ex dipendente, segnali detta violazione all'ANAC e all'amministrazione presso cui il dipendente prestava servizio ed eventualmente anche all'ente *presso cui è stato assunto l'ex dipendente.*

### **10. La rotazione**

La "rotazione del personale" è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla L. 190/2012 (art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b), co. 10, lett. b)), sulla quale l'Autorità si è nuovamente soffermata per il rilievo che essa può avere nel limitare fenomeni di "*mala gestio*" e corruzione. Tenuto conto di alcune criticità operative che tale istituto presenta, l'Autorità nel PNA 2016, ha dedicato all'argomento un apposito approfondimento (§ 7.2) cui si rinvia. In tale approfondimento si è dato conto della distinzione fra la rotazione ordinaria prevista dalla L. 190/2012 e la rotazione straordinaria prevista dall' art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'orientamento dell'ANAC è stato quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni e degli altri enti tenuti all'applicazione della L. 190/2012 in modo che queste possano adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici, indicando ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico) di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi (PNA 2016 § 7.2.2.).

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta da ANAC nel corso del 2016/2017, è emerso che, di fatto, la misura, anche quando prevista nei PTPC delle amministrazioni esaminate, non è stata poi concretamente attuata né sono state adottate misure alternative in luogo della rotazione.

Nel PNA 2017 si è reso, quindi, necessario tornare sull'argomento, invitando le amministrazioni a tener conto della misura della rotazione anche in via complementare con altre misure. L'orientamento di fondo dell'Autorità è quello, sopra richiamato, di affidare le modalità di applicazione della misura alla autonoma programmazione delle amministrazioni.

Sul punto è opportuno ricordare che il richiamo all'autonoma determinazione circa le modalità di attuazione della misura non significa non tenere conto delle previsioni della l. 190/2012 e delle indicazioni fornite nel PNA 2016.

Si rinnova, quindi, la raccomandazione alle amministrazioni e agli enti di osservare una maggiore attenzione sia nella programmazione della misura da effettuare nel PTPC, sia nell'applicazione concreta della stessa.

RITENUTO che sia necessario che anche tutto l'apparato burocratico dell'ente, dai responsabili di servizio ai dipendenti, sia coinvolto direttamente nella proposizione ed attuazione di un insieme coordinato di misure di prevenzione della corruzione;

VALUTATO che il coinvolgimento attivo degli organi di governo appare quanto mai necessario perché nell'ente si dia corso ad un insieme coordinato ed efficace di misure di prevenzione della corruzione e che questa non sia una attività meramente operativa di competenza del Responsabile per la prevenzione della corruzione o, più in generale, dei responsabili;

Ritenuto opportuno recepire tali indicazioni, e tradurle in indirizzi per l'aggiornamento del piano anticorruzione comunale triennio 2019-2021, pur significando di confermare e proseguire in continuità rispetto agli indirizzi e ai contenuti già presenti nei precedenti piani;

VALUTATA l'esperienza maturata nell'ente nella prima fase di applicazione della predetta normativa e riscontrata, anche in virtù dell'esito del monitoraggio dell'attività svolta nel 2018, la necessità di rendere il Piano:

- Un documento che descriva in maniera esaustiva lo stato di attuazione delle misure per il contrasto della corruzione e che programmi le azioni da attuare in futuro;
- Un documento che completi il processo di mappatura di tutti i processi gestiti dall'ente, garantendo l'integrazione della mappatura dei processi e delle misure di contrasto corrispondenti;

DATO ATTO che è stato espresso il parere favorevole della Segretaria Generale in ordine alla regolarità tecnica ai sensi del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000;

DATO ATTO che la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e pertanto, a mente dell'art. 49, comma 1, del D.L.gs. n. 267/2000 e successive modifiche, non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Dato atto che espone la proposta la Segretaria Generale, come riportato nel verbale integrale della seduta;

Sentiti gli interventi dei Consiglieri Crisponi Annetta, Mura Iginio e della Sindaca, come riportato nel verbale integrale della seduta;

Sentite le dichiarazioni di voto contrario espresse dalla Consigliera Crisponi Annetta, e dal consigliere Igino Mura per conto del Partito Democratico; di voto favorevole espresso dal Consigliere Spiga Mario per conto del Movimento 5 Stelle, come riportato nel verbale integrale della seduta;

Con 14 voti a favore, e 3 contrari, Consiglieri Crisponi Annetta, Mura Igino, Mura Michela

#### DELIBERA

DI FORNIRE al Responsabile per la prevenzione della corruzione e alla Giunta Comunale rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione del Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito PTPCT) 2019-2021 le seguenti linee di indirizzo:

- 1) garantire che nel processo di adozione del PTPCT sia assicurato il massimo della trasparenza, e della partecipazione attraverso la pubblicazione sul sito dello schema di Piano per almeno 10 giorni, e la sollecitazione diretta alla presentazione di proposte ed osservazioni sullo schema di PTPCT;
- 2) premettere al PTPCT una analisi del contesto esterno in cui si metta in adeguata evidenza, attingendo ai documenti disponibili, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;
- 3) premettere al PTPCT una analisi del contesto interno, in cui si mettano in adeguata evidenza le condizioni organizzative ed i possibili fattori di anomalia e di rischio che si possono manifestare, anche con riferimento ad eventuali episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono manifestati;
- 4) procedere all'aggiornamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, individuando oltre quelle dettate dalla legge n. 190/2012, anche quelle indicate dall'Anac ed quelle che nella condizione specifica si manifestano come tali, individuando per ciascuna di esse i fattori di rischio e le misure di prevenzione che possono essere assunte;
- 5) garantire l'aggiornamento dell'elenco dei procedimenti e dei processi gestiti dall'Ente, considerati a più elevato rischio di corruzione, e per ognuno di essi indicare gli specifici fattori di rischio che si possono manifestare e le misure di prevenzione più adeguate;
- 6) Ridefinire i compiti attribuiti al Responsabile per la prevenzione della corruzione, e le ipotesi di revoca alla luce di quanto indicato nella parte narrativa;
- 7) Disciplinare la relazione tra la trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).
- 8) Disciplinare il rapporto tra le misure di prevenzione della corruzione e i codici di comportamento;
- 9) Disciplinare l'ipotesi del pantouflage e le relazioni con il codice di comportamento;
- 10) Stabilire misure di controllo stringente a garanzia della prevenzione della corruzione nelle ipotesi in cui non si possa procedere alla rotazione dei Responsabili di settore o dei collaboratori;
- 11) prevedere forme di integrazione con le attività di controllo interno;
- 12) assicurare la necessaria correlazione con gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare assicurare che nella sezione dedicata alla programmazione strategica del DUP sia valorizzato lo specifico obiettivo strategico annuale e pluriennale, volto al contrasto dei fenomeni corruttivi, e nel Piano delle Performance siano riportati come obiettivi di carattere generale, cioè posti a carico di tutti gli uffici, che come obiettivi specifici, le varie misure, attività, monitoraggi

etc. indicati nel Piano anticorruzione come misure di contrasto alla corruzione medesima.

Con successiva votazione,

Con 14 voti a favore, e 3 contrari, Consiglieri Crisponi Annetta, Mura Igino, Mura Michela

**DELIBERA**

Di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 267/2000.



PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

**Regolarità tecnica: FAVOREVOLE**

Data 16/01/2019

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.TO MARGHERITA GALASSO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.TO LUCIANO MUSCAS

LA SEGRETARIA GENERALE  
F.TO MARGHERITA GALASSO

**ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 29/01/2019 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **31/01/2019** al **15/02/2019** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 31/01/2019, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al 15/02/2019

LA SEGRETARIO GENERALE  
F.TO MARGHERITA GALASSO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sestu, 31.01.2019